



L'emergenza Covid-19

IL PUNTO

MESTRE Il trend è leggermente positivo. Dopo giorni e settimane di aumenti continui, ora qualcosa sta cambiando. Piano piano ma in modo costante. Salvo imprevisti. Perché se è vero che ieri ci sono stati altri 503 casi positivi nel Veneto, raggiungendo la quota di 10.251 dall'inizio dell'epidemia, è altrettanto vero che diminuiscono i malati in terapia intensiva, consentendo di alleggerire, almeno parzialmente, il clima negli ospedali. I decessi registrati, resi noti alle 17 di ieri, sono stati 14 (22 venivano indicati nel bollettino regionale in mattinata) raggiungendo un totale di 36. I pazienti in terapia intensiva 335 (-13) e quelli in area non critica 1.719 (+23). Quest'ultimo aumento deve però essere letto tenendo conto del fatto che 54 degenzi sono stati trasferiti negli ospedali di comunità, cioè in strutture territoriali che li accompagneranno al ritorno a casa, quindi non si tratta di nuovi malati. In Veneto i casi ritenuti positivi registrati a fine giornata sono stati in tutto 8.990; i pazienti negativi si sono stabilizzati in 705 mentre l'ammontare complessivo dei deceduti fino a ieri in tutta la Regione è stato di 556 unità (+36 ieri, negli ospedali). Al momento i soggetti in isolamento sono 20.278, mentre i dimessi 1.004.

IN FRIULI

Sono 1.799 i casi accertati positivi al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia, con un incremento di 114 unità rispetto a ieri. I guariti in totale sono 162, mentre i guariti clinicamente (senza più sintomi ma non ancora negativi al tampone) sono 214. Sono sette i decessi che portano a 129 il numero complessivo di morti da Covid-19. Il dato più alto di casi positivi è quello registrato nell'area di Udine con 641 persone contagiate; seguono Trieste (598), Pordenone (441) e Gorizia (110). Sono 60 le persone che si trovano in terapia intensiva, mentre i pazienti

ALTRE 14 VITTIME NONOSTANTE I SEGNALI DI UN RALLENTAMENTO DEL CONTAGIO LEGGERO MA COSTANTE

Più test e meno positivi Mai così pochi ricoveri

LA GIORNATA

ROMA L'ultimo bollettino della Protezione civile dice che ieri è stato il giorno con meno nuovi ricoveri, in termini percentuali, sia per la terapia intensiva che per gli altri reparti con pazienti Covid. In sintesi: l'aumento dei positivi ricoverati in rianimazione (ora sono 4.053) è stato dello 0,45%. Cinque giorni fa, domenica, l'aumento era dell'1,3%. Il trend si è più che dimezzato. Ancora più significativi i numeri dei ricoverati in reparti extra rianimazione: ora i pazienti sono 28.540 e l'aumento in 24 ore è stato dello 0,48%, mentre domenica il trend di crescita era del 2,6%. Cinque volte tanto. Addirittura in Lombardia i ricoverati non in terapia intensiva sono 165 in meno in un giorno (11.762 contro 11.927). Per quanto riguarda l'aumento dei casi totali (115.242), cinque giorni fa la crescita dei contagiati era del 5,6%, ora siamo al 4,2%. Un trend stabile in questi ultimi giorni, il cosiddetto «plateau». Diminuiscono anche le chiamate al 118 e, dunque, nel bollettino quotidiano sull'epidemia si comincia a parlare di curva in calo. L'aumento dei malati attuali (ovvero le persone ad oggi positive, 83mila) è pari a 2.477 (l'altro ieri 2.937). Altro dato importante per avere una chiara

Zaia: «Temo una ricaduta servono ancora sacrifici»

► I casi positivi sono 10.251 (+503) ma scendono sensibilmente i ricoveri nelle terapie intensive ► In Friuli Venezia Giulia registrati 114 in più rispetto a ieri con un bilancio complessivo di 1.799 persone

ricoverati in altri reparti risultano essere 199. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.035.

ILA REGIONE VENETO

E anche ieri il governatore del Veneto, Luca Zaia ha fatto il punto della situazione. Parecchi i temi affrontati nella riunione: dalla nuova ordinanza sul Coronavirus dopo le decisioni del Governo

alla scuola e sull'ipotesi di una riduzione dei sacrifici che stanno accompagnando i cittadini in questi giorni. «Da ieri sera c'è la possibilità di lavorare su un nuovo testo in base al decreto del governo - ha detto il presidente - Penso a una proroga, inserendo ulteriori elementi che nascono dall'esperienza di questi giorni. Stiamo ragionando sui mercati. I

La proposta

Gli amministratori di Fdi: «Buoni spesa? I 400 milioni vadano ad affitti e bollette»

VENEZIA Bollette, affitti e strumenti per la didattica a distanza, anziché generi alimentari. Fratelli d'Italia propone di destinare diversamente in Veneto una i fondi stanziati dal Governo a favore dei Comuni. «Qui non ci sono emergenze alimentari che non siano già seguite dai servizi sociali e dalle associazioni di volontariato: i 400 milioni di euro destinati ai buoni spesa devono poter essere utilizzati anche per sostenere commercianti, artigiani e partite Iva», scrivono al ministro Roberto Gualtieri un centinaio di amministratori veneti di Fdi, guidati dal coordinatore regionale (e sindaco di Calalzo di Cadore) Luca De Carlo. Il problema delle locazioni in questo periodo di crisi economica viene sollevato anche da Veneto 2020, coordinamento di opposizione in Consiglio regionale,

sostenendo la proposta del sindacato degli inquilini Sunia. Chiedono infatti Piero Ruzzante, Patrizia Bartelle e Cristina Guarda: «La Regione intervenga per tutelare le famiglie difficoltà per il pagamento di affitti e spese condominiali». Intanto proprio con la Regione, e con le parti sociali, ieri Anci Veneto ha firmato un protocollo d'intesa per adeguare le misure dei decreti Covid-19 alla pubblica amministrazione. «Facciamo squadra», ha detto il presidente Mario Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERA AL MINISTRO GUALTIERI. I CONSIGLIERI DI CENTROSINISTRA: «LA REGIONE INTEGRÌ LE SPESE CONDOMINIALI»

Casi confermati (al 2.04 ore 17.00) FONTE: REGIONE VENETO

Totale Regione Veneto con tampone positivo **10251 (+503)**



Strutture di ricovero - *Ospedale Covid

Struttura	Pazienti in area non critica	Pazienti in terapia intensiva
Azienda Ospedale Università Padova	105	29
Az. Osp. Univ. Int. Verona - Borgo Roma	78	24
Az. Osp. Univ. Int. Verona - Borgo Trento	35	31
ULSS1 - Ospedale Belluno	41	9
ULSS1 - Ospedale Feltre	8	
ULSS2 - Ospedale Treviso	97	23
ULSS2 - Ospedale Oderzo	14	5
ULSS2 - Ospedale Conegliano	2	8
ULSS2 - Ospedale Vittorio Veneto*	139	7
ULSS2 - Ospedale Castelfranco	30	
ULSS2 - Ospedale Montebelluna	28	8
Ospedale S. Camillo - Treviso*	49	
ULSS3 - Ospedale Mestre	41	15
ULSS3 - Ospedale Venezia	12	7
ULSS3 - Ospedale Mirano		9
ULSS3 - Ospedale Dolo*	84	14
Ospedale Villa Salus - Mestre*	35	
ULSS4 - Ospedale Jesolo*	50	10
Casa di Cura Rizzola - San Donà di Piave	9	
ULSS5 - Ospedale Rovigo	24	
ULSS5 - Ospedale Trecenta*	5	9
ULSS6 - Ospedale Schiavonia*	115	24
ULSS6 - Ospedale Cittadella		5
ULSS6 - Ospedale Camposampiero	11	
Casa di Cura Villa Maria - Padova	9	
ULSS7 - Ospedale Santorso*	95	16
ULSS7 - Ospedale Bassano	24	6
ULSS7 - Ospedale Asiago	21	
ULSS8 - Ospedale Vicenza	72	26
ULSS8 - Ospedale Noventa Vicentina	19	
ULSS8 - Ospedale Valdagno	13	
ULSS9 - Ospedale Legnago	73	8
ULSS9 - Ospedale San Bonifacio	13	7
ULSS9 - Ospedale Villafranca*	118	17
ULSS9 - Ospedale Marzana	42	
Ospedale Sacro Cuore Don Calabria - Negrar	78	10
Ospedale P. Pederzoli - Peschiera	47	9
Ospedale di Comunità Belluno	14	
Ospedale di Comunità Agordo	12	
Centro Servizi Civitas Vitae - Valdagno	29	
Centro Serv. Casa Luigi e Augusta - Ormelle	20	
Ospedale di Com. Casa di Cura Rizzola	7	
Ospedale di Com. c/o Ospedale di Adria	1	
Tot. Regione Veneto	1719	335



MIGLIORAMENTI Un tampone effettuato a un automobilista

di lettura: i tamponi eseguiti sono 39.809, circa cinquemila in più di due giorni fa. Quindi il dato è positivo perché pur essendo stati fatti molti più test nelle ultime 24 ore, l'aumento dei malati è risultato più basso: 1 malato ogni 8,5 tamponi, l'11%, ovvero il dato minore da un mese a questa par-

te. Da qualche giorno, ha sottolineato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, «almeno dal 27 marzo, stiamo assistendo ad una serie di valori che si stanno stabilizzando».

SI CONFERMA LA FLESSIONE DELL'EPIDEMIA, MA I MORTI RESTANO TROPPI: 760 IN UN GIORNO

te. Da qualche giorno, ha sottolineato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, «almeno dal 27 marzo, stiamo assistendo ad una serie di valori che si stanno stabilizzando».

«SINTOMI LIEVI»

Altri numeri fanno ben spera-

cittadini chiedono: la curva sta calando, perché ancora restrizioni? Perché è la settimana cruciale, fondamentale non abbassare la guardia. Non è finita, perché ci sono ancora diecimila contagiati che sono la punta dell'iceberg, che viene fuori solo perché abbiamo fatto tanti tamponi, ad oggi 119.493 di cui 10.000 in attesa di essere processati. Chiederemo sacrifici fino a Pasqua». E anche sulla scuola il presidente si è mantenuto cauto: «Non è nostra competenza - ha avvertito - ma con questi numeri di positività, mortalità e ricoveri, pensare di riportare masse di ragazzi all'interno di edifici che poi tornano a casa con il contagio, lo vedo rischioso». Infine i timori legati al fine epidemia e una ulteriore ondata di contagi: «Bisogna fare ancora un po' di sacrificio - ha concluso il presidente - dopodiché noi stiamo già pensando a predisporre un piano di riapertura, perché quando si riaprirà bisognerà adottare criteri per evitare un "effetto Hong Kong", dove hanno riaperto con troppa velocità e leggerezza, al punto da rifare la quarantena. Vorrei fare in modo che i veneti facciano una sola quarantena. Sarebbe drammatico riaprire per poi richiudersi in casa di nuovo».

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«DIFFICILE PREVEDERE UNA RIPRESA DELLE SCUOLE. CHIEDEREMO A TUTTI DI STARE A CASA ALMENO FINO A PASQUA»

re, e sono quelli dei guariti, un boom con 1.431 in un solo giorno, mentre sono in calo anche i numeri aggiornati sulle ultime persone in terapia intensiva, 18 in più in tutta Italia. Il 61% dei positivi è in isolamento domiciliare: si tratta quindi di persone senza sintomi o con sintomi lievi. Il trend stabile è un primo passo per l'epidemiologo dell'Università di Pisa Pierluigi Lopalco, ma «per una diminuzione sostanziale dei casi bisognerà aspettare almeno due settimane». Se si esulta per i nuovi guariti, continua ad appesantirsi il bilancio delle vittime, che sfiora i 14mila morti, 760 in più in un giorno.

Le restrizioni cominciano a produrre risultati, anche se non ci si può illudere: sarà una Pasqua blindata, perché è evidente che, altrimenti, si rischia di vanificare gli sforzi fatti. Nonostante gli appelli, in migliaia continuano a infrangere le regole. Nelle ultime 24 ore le persone sanzionate per i divieti sugli spostamenti sono state oltre 7mila. Quelle denunciate per false attestazioni nell'autodichiarazione 113 e 19 quelle denunciate per violazione della quarantena. Quindi persone positive o potenzialmente tali.

Lorenzo De Cicco
Cristiana Mangani